

# Noi cineasti TQ abbiamo «insegnato» agli scrittori

Quattro membri dell'Associazione 100Autori scrivono a una collega a proposito dell'impegno dei giovani per la cultura  
«Siamo da tempo al lavoro per cambiare lo status quo»

## La polemica

La regista Costanza Quatriglia, nel suo articolo apparso su *l'Unità* del 3 maggio, ci definisce una generazione «immobile, compiacente e silente» ed esorta tutti quanti a uscire dalla gabbia dei nostri individualismi «per cui ci adagiamo su ciò che da anni ci viene detto è importante per il mercato, nelle beghe di potere che hanno a che fare con la conservazione dello *status quo*». Le motivazioni morali che l'hanno indotta a rivolgere un appello così veemente ai suoi colleghi coetanei possono essere anche condivisibili, ma non la diagnosi finale. Noi non siamo una generazione immobile e a differenza di quello che scrive nel suo intervento, ci riteniamo all'altezza di intervenire nel dibattito culturale del nostro paese. La regista reclama l'esigenza di incontrarsi e fare gruppo, di proporre e progettare, ma è proprio quello che stiamo facendo. Non riconoscerlo ci pare alquanto ingeneroso. In questi ultimi anni, si è assistito alla straordinaria crescita di associazioni e iniziative fondate su un comune sentire generazionale fatto sì di «incertezze» ma anche di entusiasmo e reattività che sono state alla base del grande movimento unitario «Tutti A Casa». Sui media i risultati raggiunti sono evidenti, mai come in questi ultimi tempi sui giornali si parla di cultura, di Fus, di diritti dei lavoratori dello spettacolo; l'entusiasmo non ha evitato che ogni iniziativa sia stata portata avanti con grande fatica ma intanto abbiamo occupato la Casa Del Cinema, i teatri, evitato che chiudessero sale cinematografiche, riempito il red carpet alla Festa Del Cinema di Roma e ottenuto dirette tv ma soprattutto, in lunghe interminabili riunioni e assemblee abbiamo analizzato le leggi e i meccanismi, le contraddizioni che regolano (si fa per dire) il nostro settore. Da membri del Direttivo dell'Associazione 100autori ci sentiamo di affermare che la forza dell'associazione risiede proprio nell'aver perseguito la

strada del confronto fra voci diverse e distanti ed aver coinvolto fra i suoi iscritti la maggior parte dei giovani registi e sceneggiatori italiani; con l'esperienza dei «100autori giovani», in particolare, siamo riusciti a far incontrare autori trentenni e quarantenni (e addirittura ventenni) e a ragionare sulle strategie comunicative e culturali più efficaci per mutare le condizioni del settore in termini di mercato e di accesso alla professione. Il cammino è ancora lungo, in salita, e i risultati ottenuti fino adesso sono ancora parziali, siamo a un ventesimo di quello che si potrebbe fare nell'interesse degli autori e degli spettatori, della vita culturale di questo paese, ma adesso siamo tutti insieme e rappresentiamo una forza, non siamo più tanti cani sciolti e possiamo sederci alla pari con i nostri interlocutori. Guardando poi oltre i confini della categoria degli autori, non si può non ricordare come la forza propulsiva del movimento «Tutti a Casa» fosse costituita proprio da quella generazione di lavoratori e lavoratrici 30/40enni che, passata l'ondata di entusiasmo della protesta, si sono rimboccati le maniche e si sono messi al lavoro per articolare progetti alternativi e innovativi sul piano della produzione e della distribuzione come Indi Cinema o come l'apertura del Kino nel quartiere Pigneto di Roma.

Molti dei relatori presenti agli incontri TQ presso Laterza, hanno citato il Kino come un'operazione culturale riuscitissima ed esemplare; si potrebbe, insomma, capovolgere la tesi della Quatriglia ed affermare che non sono i giovani autori del cinema e della tv a dover imparare dagli scrittori ma semmai il contrario. Questa risposta non vuole essere una replica stizzita ma un vero e proprio invito alla regista a partecipare a queste realtà collettive che già esistono e sono, nonostante tutto, forti e vitali. ♦

**LORENZO D'AMICO DE CARVALHO,  
GIACOMO DURZI, MICHELE PELLEGRINI,  
VIOLA RISPOLI**